



...3,2,1..... “TEMPO SCADUTO”

Era l'11 novembre 2016 quando in sede di trimestrale alla presenza dei rappresentanti aziendali: Dr. Tricarico, D.ssa Mancini, Dr. Reda, Dr. Capogreco, D.ssa Paese, e dei coordinatori sindacali di area, è stato sottoposto all'attenzione dei partecipanti il documento conclusivo dei lavori dell'assemblea dei lavoratori del Banco di Napoli Spa delle filiali di Catanzaro.

In quella sede le risposte fornite dall'azienda, alle istanze sollevate sono state del tutto insufficienti ed approssimative al punto che i coordinatori sindacali hanno ritenuto opportuno riprendere i contenuti del suddetto documento e riproporlo alle Strutture di coordinamento aziendale assegnando un termine perentorio di 60 gg. per verificare il superamento delle anomalie evidenziate.

“AHINOI”, come era prevedibile nulla è cambiato..... anzi.....

In tutta l'area, possiamo affermare senza alcun dubbio, regna il malcontento:

I colleghi della piazza di Reggio Calabria riunitisi in assemblea il 23 dicembre 2016 denunciano il fortissimo disagio che si vive in tutte le filiali, che si ripercuote, con pesanti riflessi sulla salute e sulla vita familiare delle lavoratrici e dei lavoratori.

Anche sulle piazze di Catanzaro e Cosenza si respira lo stesso ed identico clima, acuito poi dalle pressioni commerciali che non accennano a diminuire.

..... ED ANCORA.....

Vieni ribadita l'arrogante gestione del personale, dove nei vari colloqui gestionali (con a volte la presenza non prevista del Capo Area) ratificano decisioni già prese, senza considerare minimamente le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori, dei percorsi professionali, licenziando il tutto con “ **LO POSSIAMO FARE**”.

Assistiamo a spostamenti fatti senza criterio e con l'aggravante di non considerare nella maniera più assoluta le richieste di trasferimento avanzate dai colleghi/colleghe.

A tal proposito è fatto di alcuni giorni fa la nomina a gestore personal sulla piazza di Catanzaro di un gestore PAR proveniente da una filiale dove già da diverso tempo un'altra risorsa, peraltro già gestore personal, aveva avanzato, per gravi problemi di famiglia, richiesta di trasferimento. In questo caso la disattenzione, se così possiamo definirla, ha dell'incredibile.

Oppure, abbiamo assistito alla sostituzione di un gestore PAR, destinato al ruolo di Direttore, che ha comportato la demotivazione, per i trasferimenti adottati di altri tre gestori PAR, applicando così la vincente formula:

3 per 1 = 3 demotivati e..... 1 forse motivato.

All'invito da parte nostra di rivedere tali decisioni assunte, con argomentazioni che vanno dal risparmio delle indennità di pendolarismo dovute, all'eliminazione di disagi per tre famiglie, alla forte motivazione che

avrebbe generato nei colleghi, l'unica risposta ricevuta è stata: **CHE FIGURA CI FACCIAMO?????**

Registriamo inoltre attacchi a livello personale facendo pesare.....ahinoi..... anche le assenze dovute per malattia.

Circa l'80% dei colleghi (dato arrotondato per difetto naturalmente) esprime la propria insoddisfazione e demotivazione perché destinati a svolgere ruoli diversi da quelli precedentemente svolti interrompendo così, violentemente, nuovi percorsi professionali intrapresi da poco..... Colleghe e colleghi con alte professionalità destinati a svolgere ruoli marginali..... continui spostamenti ancorché sulla stessa piazza ai danni dei **SOLITI NOTI** lasciando così i **NOTI INTOCCABILI** ai loro posti.

E' utile ricordare che tale demotivante gestione si ripercuote inevitabilmente e negativamente sui tanti agognati profitti aziendali e non solo...che fine hanno fatto ad esempio i bei propositi di **CONCILIAZIONE VITA/LAVORO???**...

Ed il rispetto della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, la loro valorizzazione?????

Non possiamo poi non denunciare lo stato del progressivo degrado dell'igiene e del decoro di alcune filiali.

Filiali dove la pulizia non esiste più, dove i pavimenti vengono lavati con cadenza annuale, e non c'è da meravigliarsi se poi gli scarafaggi regnano sovrani.

Filiali dove le infiltrazioni d'acqua sono continue con i segni tangibili sulle pareti e quando lo si fa notare a qualche responsabile si rischia di ricevere come risposta : “ **VA BE, TANTO LA FILIALE A BREVE SARA' CHIUSA**”.

Filiali dotate ancora di porte di ingresso obsolete che creano solamente disagi e malcontento nella clientela a causa del loro malfunzionamento e a pagare poi sono i dipendenti costretti a discutere a volte anche animatamente con chi riesce finalmente ad entrare.

Ancora oggi a distanza di mesi dall'incidente fortunatamente senza epilogo tragico che ha riguardato l'ascensore dell'ex struttura di area il problema ancora persiste, l'ascensore è sempre fuori servizio oppure come dice qualcuno funziona “**AD ORE**”.

E' opportuno ribadire che la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori è un diritto che viene prima anche del diritto retributivo (sentenze Cassazione).

Nel prendere atto dell'assenza totale di risposte da parte dell'azienda e non potendo ulteriormente tollerare questo *modus operandi* valuteremo l'opportunità di proclamare lo stato di agitazione e se necessario interessare organi ed autorità competenti a tutela dei diritti violati delle lavoratrici e dei lavoratori.

Catanzaro, 02/02/2017

FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UILCA – UNISIN
Le RSA del Banco di Napoli di Catanzaro